

Pierpaolo Merlin

Nelle stanze del reVita e politica nelle corti europee
tra XV e XVIII secolo

Salerno editrice, 2010

Prezzo: euro 19,50

La politica non è tanto il risultato di singole azioni di individui più o meno eccezionali, quanto un fenomeno che nasce in un circuito di relazioni, di idee, di obiettivi, nel quale sono inseriti a vario titolo governanti e governati. Nell'età moderna tali relazioni erano in larga misura legate alla corte dei re. La corte era il centro della politica oltre che della cultura. La sua superiorità trovava espressione nei magnifici palazzi che i sovrani europei costruirono: Versailles, il Sanssouci appena fuori Berlino, Caserta, l'Escorial, la Hofburg a Vienna, il Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo non sono che gli esempi più conosciuti. All'interno di quegli edifici



uno scintillante profluvio di arazzi, di mobili di eccezionale fattura, di raffinate collezioni di dipinti componeva la scena sulla quale veniva recitato lo spettacolo della monarchia. Il libro prende in esame le corti di quattro grandi monarchie europee, l'austriaca, la francese, l'inglese, la spagnola, di cui offre un brillante quadro di sintesi per mostrare eredità, modelli, scambi, riti, dinamiche interne, in un'ottica comparativa. L'idea che lo ispira è che la corte sia stata, almeno fino al Settecento, non solo lo spazio di elaborazione dei simboli di cui le monarchie si ammantavano, ma anche il territorio per eccellenza della politica. Stato e corte come due sfere sovrapposte e compenetrato, quindi. Luogo di residenza abituale del sovrano, della sua famiglia, del suo personale di servizio, e in cui ministri e funzionari che ne rappresentavano l'autorità agivano, luogo in cui abitavano più o meno stabilmente centinaia di famiglie della più alta nobiltà, la corte è un microcosmo che riflette la società dell'antico regime e ne raccoglie i lineamenti generali.

DINO CARPANETTO